

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste, anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 92 all'anno, lire 16 per un mese, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella questa pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai notizie.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

**COL 1° LUGLIO
1872**

s'apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 24 GIUGNO

La rottura fra Thiers e la destra dell'Assemblea di Versailles è compiuta, producendo per ora la dimissione del ministro Larcy, e tutti i giornali si occupano di questo che si considera come un fatto importante. La *Corrispondenza Havas* riassume così gli intendimenti del sig. Thiers di fronte alle pretese dei coalizzati di destra: « Il signor Thiers, essa dice, non comprende in qual modo egli meriti i rimproveri che gli si fanno. Che vengano create delle istituzioni atte a garantire un ordinato governo, che si istituisca una seconda Camera, ed il Thiers è certo di far predominare i principi conservatori che sono i suoi, di difenderli contro i partiti rivoluzionari nel caso che il paese inviasse dei rappresentanti radicali alla Camera, ciò che il sig. Thiers non crede perchè egli sa che il paese è sivo. Il signor Thiers persiste nella sua politica, egli giurò di consolidare la repubblica e ripone in quest'opera il suo onore. Egli vuole una repubblica moderata e conservatrice. Soltanto questa forma di governo può garantir la Francia dalle agitazioni politiche, che sarebbero oltremodo intempestive nel momento in cui sono in corso dei negoziati colla Germania, ed in cui ci ha più che mai bisogno d'unione. »

Sui negoziati di cui l'*Havas* fa cenno, il *Temps* dice che i due governi sembrano d'accordo quanto ad uno sgombro graduale, proporzionato agli acconti che verranno pagati dalla Francia. Ma il sig. Thiers vorrebbe che anche l'esercito d'occupazione venisse ridotto colla stessa proporzionalità, mentre il governo tedesco intende tener in Francia le forze attuali, sino al pagamento integrale dell'indenizio di guerra. Anche non tenendo conto di altre considerazioni, questo punto è assai importante per la Francia dal lato finanziario, poichè, secondo il trattato di Francoforte, il mantenimento dell'esercito d'occupazione è interamente a suo carico. Il *Temps* dice che la Germania è disposta a sgombrare immediatamente due dipartimenti (Marna ed alta Marna) verso pagamento di soli 500 miliardi, mentre, essendo sei i dipartimenti occupati e tre miliardi la somma totale dovuta ancora, i tedeschi non dovrebbero, a ragione di somma, sgombrare che un solo dipartimento per

ogni mezzo miliardo che viene loro pagato. Il pagamento totale e lo sgombro dovrebbero esser compiuti prima della fine del 1873. Per pagare i tre miliardi, la Francia farà un prestito al 5% verosimile in rate che potranno estendersi ad epoche molto posteriori a quella che verrà fissata per l'ultimo sborsso ai tedeschi.

La legge contro i gesuiti, l'articolo della *Gazzetta di Spagna* sull'elezione del Papa che ove non avvenisse colle solite formalità non sarebbe riconosciuta, l'energica condotta del Governo tedesco contro il vescovo d'Ermeland ed altri fatti ed indizi dimostrano che la Germania è decisa a combattere ad oltranza il clericalismo, quasi presaga che questo s'appresta a tentare un gran colpo. E ciò potrebbe ben essere; anzi il *Times* è d'avviso che l'insurrezione carlista di Spagna non sia che un primo passo di una vasta cospirazione per disfare tutto ciò che si è fatto in Europa in questi ultimi anni. « Questo gran progetto, scrive il giornale inglese, viene definito come un movimento contro la Germania imperiale, coll'aiuto della vendicativa Francia. I francesi avidi di una rivincita nazionale e dal riacquisto della perduta influenza politica, devono contribuire all'intento colle forze necessarie, e gli intrighi preteschi, fare il resto. In Germania il cattolicesimo avrebbe a riacquistare la prevalenza; la Francia riprenderebbe il suo posto e si comporterebbe come si conviene alla figlia primogenita della chiesa; Roma ed il patrimonio di san Pietro sarebbero restituiti al Santo Padre; la Spagna potrebbe un'altra volta essere data a Don Carlos o restituita all'erede della devata Isabella». Per quanta poca probabilità abbiano questi progetti di venir attuati, il *Times* consiglia agli Stati minacciati di star in guardia perché « l'esercito dei cospiratori è numeroso, il loro fanatismo disperato, la loro astuzia innegabile. »

Però, in quanto all'insurrezione Carlista, oggi abbiamo una notizia non lieta per essa, ed è che la Banda Carasa, che ha fatto molto parlare di sé, si è sottomessa alle Autori à della Navarra. Vedendo che il carlismo è in ribasso, il duca di Montpensier ha pensato bene di venir fuori co' una lettera in favore del principe Alfonso di cui egli dichiara che aderirebbe all'elezione al trono di Spagna. Il Montpensier spera che « la forza irresistibile degli avvenimenti » chiami la Spagna a disporre de' suoi destini, cioè a mettere sul trono il principe Alfonso; il povero duca dimentica che quella forza irresistibile ha già fatto il suo effetto, dacchè la Spagna disponendo de' suoi destini, ha dato il ben servito all'ex-regina Isabella ed ha chiamato a rappresentarla Amedeo di Savoia.

La Camera inglese dei lordi invidia gli allori dell'Assemblea di Versailles. Il progetto sullo scrutinio (ballott bit) approvato dalla Camera dei Comuni, non passò senza gravi modificazioni, che non solo l'alterano, ma distruggono il principio stesso della legge, ch'è quello del segreto del voto. Si prevede un conflitto fra le due Camere.

tanti e si rari uomini alle lettere ed alle scienze, e che nelle storie letterarie del Fontanini e del Liruti fu meritamente celebrata. Percorrendo le epistole di quest'ultimo, che occupano cencinquantesi pagine di un volume in foglio di carattere minuscolo, dicevo a me stesso: che lavoro bello e profittevole non uscirebbe mai dall'esame che s'imprendesse coscienzioso, essennato di quanto fecero que' nostri benemeriti padri, che in special guisa nei secoli decimo quarto, quinto e sesto si adoperarono tanta a dileguare le tenebre delle barbarie e a far rinascere la nuova civiltà nel mondo! Quando mi venne opportuno, può agevolmente comprendere, a grande consolazione il volume che, frutto per fermo di lunghissimi studi e di molto amore, ella ha dettato. Ma non sarà cosa discara, io soggiansi, al chiarissimo autore che profitti della e rostanza per ricordargli alcuni di quei nomi che sfiorirono a coltivare gli' ingegni di quella parte superiore d'Italia che dispiegasi lungo le Giulie e le Alpi Carniche fino all'Adriatico; e che, come astri minori, ma pure di bella luce risplendono, e formano, se m'è concesso di così esprimermi, onorato corteggio a Vittorino da Feltre che sopra tutti primeggia.

Le lettere di Marcantonio Amalteo dettate ora di questo, ora da quel paese tra i principali del Friuli e della Marca Trivigiana, appalesano com'egli si recasse a spandere la luce della dottrina varia, squisita, s'è lecito argomentare dagli argomenti che tratta e dalla pulitezza dello stile, là dove le condizioni del sito, e forse il più onesto stipendio lo invitavano; ché, a quanto a quando discorre anche di questo, nè dobbiamo maravigliare. Sono curiosissime le rivelazioni che di fatti speciali, d'insegnamenti, di alunni, di colleghi, di circostanze di luoghi e simili occorrono in quelle epistole. Parecchie di esse sono indirizzate agli uomini più eminenti del suo tempo. Così a mo' d'esempio, scrive a Girolamo

LAMENTO NON RAGIONEVOLE DELLA TRIESTER ZEITUNG.

Nella nostra idea di dover costruire, anche dopo la separazione del Veneto dall'Impero austro-anglico, la più breve e la più comoda ferrovia tra l'Adriatico e l'Oltrene, tra l'Italia ed i paesi austriaci per la Pontebba, abbiamo avuto sempre contrada la *Triester Zeitung*.

Perché mai? Paghi di propugnare la linea che per noi era la più conveniente, non ci siamo curati di cercarlo prima che fosse decisa, per parte dell'Italia, la costruzione di questa strada. Ma ora, che la Camera dei deputati di Roma votò questa legge, ci sembra strano, che la *Triester Zeitung* mandi ancora un grido di dolore con queste parole ironiche: « L'Italia costruisce la linea della Pontebba — noi possiamo aspettare! »

Ora noi domandiamo a quel giornale, che pretende di rappresentare il commercio austro-tedesco a Trieste, quale disgrazia è per tale commercio che si faccia questa strada, che l'Italia la faccia, e l'Austria la compia?

Questa strada serve forse meno bene di prima agli interessi di Trieste e dei porti adriatici ed a quelli dei paesi transalpini, dell'Italia e dell'Austria?

Una linea di confine fra i due Stati ha forse distrutto la migliore via per i commerci tra i due paesi? Non desidera la *Triester Zeitung* che questi commerci, vantaggiosi ad entrambi, si continuino? Non è di parere anzi che l'incremento degli scambi, a cui tale strada deve servire, giovi ad entrambi dei pari? Non crede che lo scambio dei prodotti meridionali della penisola coi prodotti naturali o manifatturati dell'Austria ed Ungheria, giovi a collegare gli interessi delle popolazioni dei due Stati? Non vede, che tale collegamento d'interessi delle popolazioni vicine giova a mantenerle in pace tra di loro e giova ai due Stati, i quali vogliono conservarsi e per questo essere amici? Creda la *Triester Zeitung*, « la giova più si ha vicinato alla pace, all'amicizia il separare ostilmente le popolazioni ed i loro interessi, o non piuttosto il congiungerle colle ferrovie utili ad esse del pari, il collegare amichevolmente tali interessi? »

Il traffico internazionale si può desso fare altrettanto che mediante le strade internazionali? Ora chi può negare che la pontebana appunto sia una buona strada internazionale adesso, se prima era giudicata da tutti la migliore strada per i paesi ai quali deve servire? Non è d'esso diventata tanto migliore per entrambi i paesi, dopo che tanto l'Italia, quanto l'Austria e l'Ungheria estesero grandemente la loro rete interna di ferrovie e la stanno ancora d'anno in anno accrescendo?

Non vuole ciò dire, che così la pontebana, anello necessario ed utilissimo tra le due reti, diventerà ancora sempre più utile, servirà ad uno scambio internazionale sempre crescente?

Aleandri, l'insigne arcivescovo di Brindisi e legato apostolico in Germania, intorno al quale abbiamo la stupenda lettera del Sadoleto che dolcemente lamentasi col Pontefice perch'egli e non l'Aleandri fosse eletto, ben rara modestia, al cardinalato dopo i meriti sommi che quel dottissimo prelato acquistato aveva nella Chiesa. « Io, Legato riveritissimo (traduco alla lettera, ma bramerai meglio addurre le vive ed eleganissime parole dell'Amalteo), essendomi da prima qua (in Motta, patria nativa dell'Aleandri) condotto unicamente per cagion tua, ora men ritornai spontaneamente. Ma non pertanto avanti di portarvi le mie cosucce, trassi ad affiarci co' cittadini di Motta, e nel conseguire il patto procurai che mi assicurassero onde potessi più comodamente vivere, e prestare loro più profittevolmente l'opera mia; nullameno in molte delle lo-promesse m'avveggo che da taluni sono gabbato. E infatti per dar principio dalla casa, mentre promiser darmela a tutto agio, me la diedero disagiissima; poichè ed è molto più augusta, di quello farebbe d'uopo, ed ha due sole camere, e l'assito è sorretto da travi già putrefatte, e che minacciando ruina, si rendono poco stabili e sicure a camminarvi sopra: dal canto più superiore della casa piove dappertutto, e da sei mesi che l'abito non ci pensarono ancora di chiamare un artefice a ripararla. E quantunque di questo sconcio io mi lamentassi a più riprese, tuttavia non mi venne da ciò frutto di sorta. La stanza ove s'insegna è ristrettissima; e benchè stata data altre volte a me e ad altri maestri è incomodissima, dove non le si aggiunga la sala della confraternita della Beata Vergine. E in effetto erami stato per sei mesi ad accogliere gli alunni ed ammaestrarli assegnato quel luogo; ma, passati appena due, mi cacciarono di là con mio grandissimo disagio affine

Così stando le cose, l'Italia non fa bene a costruire la pontebana?

Come mai la *Triester Zeitung* se ne duole, e come mai si lascia sfuggire quell'ironico: *Wir können warten!* che fu tanto funesto alla politica dello Schmerling?

No, non dovete aspettare, ma anzi dovete offertarvi. Dovete procurare che da Pontebba a Tarvis si faccia presto, e dovete richiedere dall'Italia stessa che rompa ogni indugio, e che si accomodi all'altra scorciatoja per giungere più presto e con linea indipendente da Udine a Trieste. Dovete considerare come una fortuna, che si possa finalmente, senza ulteriori indugi, dar mano dall'una parte e dall'altra ai lavori.

L'Italia volle il suo tronco di strada, la sua particolare e migliore comunicazione, doveva volerla, e' se' ebbe un torto fu quello di ritardare tanto a farla. Anche l'Austria potrà fare altre strade, altre scorciatoje, come pure ne farà l'Italia nelle sue reti interne.

Scopo principale dell'Italia (ed in questo l'Austria deve essere d'accordo con lei) si è di accrescere gli scambi dei rispettivi prodotti. Tutte le scorciatoje interne mediante questa, che è la migliore delle vie internazionali tra l'Italia e l'Austria, serviranno a tale scopo. Ma dopo ciò non devono desse averne un altro di comune, que lo di far passare per le loro vie, sia poi per i porti di Genova, di Brindisi, di Venezia, di Trieste, di Fiume quella parte del traffico mondiale, che è tentato invece a prendere le strade di Odessa e di Salonicchio.

Nella polemica tra Predil e Pontebba, può essere che si abbia esagerato nelle argomentazioni delle due parti, e che l'una si sia servita degli argomenti eccessivi dell'altra, e viceversa, per vincere le titubanze e gli indugi dei propri; ma resta questo fatto indestruttibile, risultante anche dalla tradizione degli argomenti esclusivi ed esagerati.

1. Che come strada internazionale tra l'Austria e l'Italia, la pontebana è sotto a tutti gli aspetti la migliore, e serve più di tutte ad accrescere gli scambi dei rispettivi prodotti utilissimo ai due paesi;

2. Che per lo stesso motivo e la migliore strada di transito per il traffico mondiale tra i paesi transmarini e la parte orientale della Germania e la occidentale della Russia, e la sola che possa fare la migliore concorrenza alle strade russe del Mar Nero e turche dell'Arcipelago, mantenendo all'Adriatico la propria corrente;

3. Che se il traffico che si fa per la via di terra è servito meglio da questa strada, lo è anche quello che si dirige sul mare alla estremità dell'Adriatico, e che questo, si faccia per Venezia, o per Trieste, sarà fatto con bastimenti italiani ed austriaci;

4. Che l'esercizio della pontebana sarà mantenuto, e quindi la strada sarà pagata, tanto dal traffico internazionale e di transito per via di terra, come da quello per mare dei porti di Trieste e di Venezia; per cui la linea sarà una delle più produttive e quindi delle meno costose.

La conseguenza naturale di tutto ciò dovrebbe

riporti il frumento. Intorno poi allo stipendio che si obbligano a pagarmi per l'educazione dei loro figli, alcuni pochi pagano puntualmente ed anche, siccome vidi, volontieri; ma i più sono costretti loro malgrado di fare per forza quello che far dovrebbero spontaneamente. Da ciò appare che le condizioni degli insegnanti anche allora non erano molto liete, anzi, se le ponessimo a paragone delle nostre, abbiamo onde confortarci. Questo però non toglie che, mutando i tempi, non deglano anche parimente mutare le condizioni che li accompagnano.

Nel 1519 trovandosi Marcantonio Amalteo nel castello d'Osopo in Friuli ed avendo sotto alla sua disciplina i figli di Girolamo Savorgnano, illustre patrizio veneto, nella relazione fatta al padre dello studio e profitto de' figli suoi, ne porge insieme un cenno del metodo che soleva tenere insegnando; e poichè abbiamo toccato quest'argomento non sarà inopportuna cosa conoscerlo. « Voglio che tu abbia, o chiarissimo uomo, anche da me una testimonianza del profitto de' figli tuoi. Sappi adunque che, sia ne' libri che aveva impresso a spiegare, mentre tu eri fra noi, sia in quegli altri cui diedi mano dopo la tua partenza, abbiamo io come interprete, e i tuoi figli come uditori, progredito di molto. Per quanto ho potuto meglio, usando io la persuasione, il precezzio, il comando, feci si che mandassero a memoria i versi di Virgilio nell'Eneide, le lodi del poeta Venosino. Dal primo furono già interpretati tra libri e buona parte del quarto: dell'altro, cioè di Orazio, siamo già per venuti al fine del secondo libro de' versi lirici, e fra giorni cominceremo il terzo. Ho già spiegato il secondo libro delle epistole di Cicerone ed alcune anche del terzo, ed ho loro imposto che le imparassero pure a memoria; e due volte la settimana faccio che per imitazione compongano una

essere, a nostro credore, che la *Triester Zeitung* avesse ad unirsi al *Giornale di Udine*, che le rappresentanze triestine e le carinziane avessero da unirsi alle italiane, per far sì che tutto il tronco Tarvis-Udine e continuazione a Trieste si faccia pronto, si faccia subito, onde goderne i vantaggi, ed onde prevenire la concorrenza del Mar Nero e dell'Arcipelago greco, mantenendo all'Adriatico la sua corrente commerciale.

Il fatto che l'Italia va completando di anno in anno la sua rete di ferrovie interne ed agevolando i trasporti de' suoi prodotti meridionali, la cui coltivazione si va accrescendo, e l'altro che le due parti dell'Imporo austro-ungarico, e segnatamente l'orientale che stava addietro, accrescono del pari con grande rapidità comunicazioni e produzioni e quindi materia di scambi, devono assicurare alla nostra linea un grande e crescente movimento. Facciamola adunque d'accordo. Agevoliamo il transito ai nostri confini doganali. Adoperiamoci d'accordo a riguardare il tempo perduto col disputare non facendo nulla né dall'una parte, né dall'altra. Soprattutto ricordiamoci che le strade internazionali sono fatte non già per isolarsi, ma per unirsi e per vivere da buoni vicini come possono esserlo quelli che stanno ciascuno da padroni a casa propria, ma si speseggianno le loro visite per mutui servigi e per amichevole convivenza.

P. V.

Roma, 23 giugno

Grande sperpero di deputati, e di ministri. Ma questi tornano subito, perché posdomani si trovano dinanzi al Senato. Questo si duote che gli sieno portate tante leggi da discutere in una volta in così tarda stagione, sicchè quando si tratta di leggi d'urgenza, la discussione diventa affatto derisoria. Il Senato ha ragione per l'avvenire; e bisogna cercare a questo malanno un rimedio.

Ora però è d'urgenza che si discutano ed approvino subito, non soltanto i bilanci, ma alcune altre leggi; p. e. le due delle *convenzioni per il servizio postale marittimo e per la costruzione della ferrovia pontebbana*. La Compagnia peninsulare ha messo un termine fisso, e che scade presto, all'accettamento della convenzione; e la pontebbana, se sarà approvata subito, porterà di conseguenza la sollecita costruzione anche del tronco austriaco e la pronta congiunzione della rete ferroviaria austriaca e della italiana.

Il Comitato del *Reichsrath* ha veduto che era fuori di tempo di voter decidere la questione tra il Predil e Laak, mentre si agitava la Pontebbana; ma bisogna che quest'ultima passi all'atto di esecuzione prima che si riconvochi nell'autunno il *Reichsrath*. Un predilista deputato telegrafò in un certo luogo, che vinta la Pontebbana alla Camera c'era però da lavorare ancora coi propri amici in Austria. A questo possiamo rispondere, che il voto della Camera ha già disposto i Carinziani ed anche i Triestini a favorire la pronta congiunzione della Pontebbana; ma che per venire al fatto, bisogna che la legge sia approvata nei due rami del Parlamento.

Dai giornali di Vienna si può comprendere, che anche colà la costruzione della pontebbana fa smettere l'idea del Predil, e senza escludere la Laak la fa sospendere. È naturale che per quest'ultima si voglia studiare più maturamente la questione, d'accchè lo scioglimento del quesito immediato lo si ha dalla pontebbana. Questa è la strada più studiata e più conveniente e di più pronta esecuzione, quella che serve del pari all'Austria ed all'Italia. Non bisogna adunque che il Senato italiano prenda sopra di sè la responsabilità di ritardarne la esecuzione, quando dipende dalla sollecita esecuzione dell'opera il condurre a noi anche i renienti od av-

versarii dall'altra parte; i quali vedranno all'atto pratico quanto la nostra strada internazionale serva ottimamente ad entrambi i paesi, e per questo appunto era la ottima. Dopo, ognuno avrà di che sfogarsi a migliorare le rispettive linee interne.

Più si agevolano e si accrescono gli scambi tra l'Italia e l'Imporo austro-ungarico, e meglio è. Quando poi lo strado sono pagate, come nel caso nostro, dal commercio che vi accorre, esso sono senza dubbio le migliori. L'Austria risparmierà molti, ma molti milioni, da potersi occupare meglio altrove, traslocando la costosa costruzione del Predil, e servendosi della Pontebbana. Ma non basta, chè noi speriamo di far sì che l'Italia stessa abbia la sua strada senza spesa. E sarà così: poichè fatti i tronchi di congiunzione, passerà sì qua sì là, oltre al movimento locale, che non è poco di certo, oltre allo scambio delle provincie più vicine dei due paesi, tutto il commercio tra l'Austria e l'Italia, sia per via di terra, sia per via di mare, sia mediante i porti italiani, sia mediante Trieste, ed in fine passerà anche il commercio di transit, il traffico mondiale.

Oh! si non intendiamo che la Pontebbana, tutto altro che danneggiare Trieste come una nemica, seguendo il vezzo dei predilisti che considerarono per tale Venezia, e serva benissimo. Ciò è naturale da parte nostra; poichè il commercio triestino, unito all'italiano, deve contribuire a pagare questa strada.

Noi abbiamo fatto una promessa al Governo italiano, che questa strada, tanto utile all'Italia ed all'Austria, non deve costare all'una ed all'altra nulla all'altro che la concessione. Se a qualche punto costerà, sarà ad Udine che dà un sussidio; ma chi offre la guarentigia, massime colla cautela di riimborsarsi, non dà nulla.

Ecco motivi sufficienti, per cui i senatori si affrettino ad approvare dal canto loro la legge; e non debbano accollarsi la grave responsabilità dell'indugio. Però non sarà male, che gli amici della Pontebbana e degli interessi nazionali, facciano presente ai Senatori stessi l'obbligo loro di occuparsi tosto della cosa.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

Questa mattina s'è radunato il Consiglio dei ministri al palazzo Braschi, e ciò ha dato origine alla voce che il Ministero intendersse provvedere senza ulteriore indugio alla vacanza nel portafoglio della pubblica istruzione, tantopiù che si sa che l'onorevole Sella non può davvero reggere alla fatica del doppio portafoglio, e che egli reclama giustamente dai suoi colleghi di essere al più presto esonerato dalla reggenza della pubblica istruzione. Quella voce però mi consta non sia esatta. Il Consiglio di questa mattina ha avuto per scopo di pigliare una deliberazione per la spedizione di affari ordinari prima che alcuni ministri non si assentino da Roma. Fra questi è il guardasigilli De Falco, che non trovasi in buon essere di salute, e che ha urgente bisogno di passare alcuni giorni in riposo. Con tale scopo egli è andato quest'oggi a Napoli, di dove tornerà fra pochi giorni.

Le feste commemorative per la elezione del Papa e per la sua incoronazione sono terminate ieri. I ricevimenti si sono succeduti ai ricevimenti, i Te-deum ai Te-deum. Tutto è proceduto con la massima tranquillità: e Pio IX ha potuto liberamente ben dire l'Italia, ma non il Governo usurpatore, come ha detto in suo discorso. Se non altro troverà che il Governo usurpatore è di buona pasta, e che egli lascia dire e fare ciò che meglio crede, mentre quelli che lo circondano vogliono per forza imporgli la loro volontà ed i propri capricci.

lettera anch'essi, affinchè più facilmente informandosi al gusto di Cicerone, valgano pure a esprimere la eleganza. Delle Metamorfosi di Ovidio ho già letto il terzo libro e cominciata la esposizione del quarto, e mi vi trattengo più alla dilunga che nelle altre spiegazioni, perchè questi versi non s'imparano a memoria, la materia è più attraente essendo favolosa, e il verso più facile a comprendersi che in Virgilio ed in Orazio: infatti di spesso occorre che oltrepassiamo i sessantaquattro versi: mi sembra che torni loro facile l'intelligenza di tutto questo, udendo appresso da loro stessi la esposizione che me ne fanno. Voglio inoltre aggiungere che così nella spiegazione di questo, come degli altri autori, aumento o diminuisco le lezioni secondo m'accorgo che possono comprendere ed imparare. Ciò riguardo a più proverbi d'età, e rispetto a minori scrive: « Lodovico già pervenne a verbi comuni intorno a quali va compiendo i suoi temi, ed impara il libretto del grammatico Donato, cui sogliono usare i giovinetti nella scuola, insieme alle regole dei Guarino tre o quattro volte e più ancora la settimana. Quinzio, ch'è di memoria e d'ingegno assai tardo, prova molta difficoltà nello addestrarsi a leggere, tuttavia impara a senso il Donato ed a memoria i versi di Catone... Marco è l'altro Girolamo gareggiano insieme nello apprendere, e già loro insegnano a scrivere l'alfabeto e a comporre le diverse forme delle lettere. Germanico poi ch'è il più tenero degl'alunni ripassò due o tre volte il piccolo salterio dei fanciulli, ed ora va leggendolo con piacere. Dalle cui parole possiamo agevolmente argomentare l'intero sistema di ammaestramento, che tenevansi di que' giorni dai più fra gl'insegnanti ch'erano qua e là condotti; e taluni, come accade a Marcantonio Amalteo, frequentemente mutavano dimora. Parecchie lettere dell'Amalteo sono indirizzate a questo e a quello

degli insegnanti sparsi principalmente per le città, castelli e più popolosi paesi della Marca Trivigiana e del Friuli. Apprendiamo da esse i nomi loro, i luoghi ove dimoravano, ed altre circostanze importanti della lor vita. Dappertutto però ci si manifesta come l'ammaestramento di que' giorni soverchiamente inclinasse alla lingua latina e tendesse a riuscire un tempo ch'era passato: non pertanto il presente abbandono di quella lingua tra noi val bene a compensare la esagerazione di que' di. Ma per tornare alle lettere del nostro Amalteo pieni di curiose notizie, come disse, oltre alle indirizzate a personaggi più insigni, sono quelle che scrisse a Jacopo Bianchi a Valvasone, a Luigi Rizzato a Portogruaro, a Tizio Cesano a Serravalle, a Baldino Guerra a Motta, a Valerio Mantica a S. Vito, al fratello Francesco a Oderzo, e a Paolo il nipote a Pordenone, e via via, è una serie continua di nomi, di fatti: è un tesoro inesplorato di erudizione pedagogica.

Né minore sarebbe la messe che potrebbero raccolgere dall'epistolario, già pubblicato, di Giovanni Flaminio, padre, a Marcantonio. L'uno e l'altro professarono in Serravalle delle Alpi, che apprezzarono il merito li tenne in grandissimo onore. Li ascrisse al novero de' suoi cittadini, e assiò loro incarichi assai gelosi nell'amministrazione della cosa pubblica. Della patria di essi tra Ivrea, ove nacque Giovanni, e Serravalle, ove si onoratamente e tiematicamente padre e figlio dimorarono, scrisse dissidenza assai erudita il dottissimo vescovo di Ceneda (1), Agostino Gradenigo.

Una però delle scuole più celebri di quella parte settentrionale d'Italia fu la scuola del Castello di Spilimbergo, notissima per la famosa Irene che ne

(1) Ceneda e Serravalle, vicinissime l'una all'altra, da pochi anni si unirono a formare una città sola e dal nome del Re chiamansi Vittorio.

Mi viene detto essere sempre più probabile che il Governo nostro risponda, con qualche documento ufficiale, alla lettera di Pio IX al cardinale Antonelli. Fintantochè si tratta di giornali e di associazioni di uomini di partiti estremi, si può, si deve tacere. Ma quando le accuse provengono dal Santo Padre medesimo, è conveniente non lasciarle senza risposta, anche quando si sappia che la sola partecipazione diretta del Papa a quel documento sia la sua firma e non altro.

ESTERO

Austria. I figli di Vienna recano numerosi e lunghi telegrammi sulle elezioni ungheresi. Il partito governativo esulta, quello dell'opposizione è irritatissimo. Ridocza, candidato governativo eletto a gran maggioranza nel sobborgo di Pesth Theresienstadt, fu insultato. La plebe gettò del fango contro la di lui carrozza. La polizia prese dei provvedimenti energici per prevenire maggiori disordini.

Francia. In un carteggio parigino dell'*Indépendance belge* si legge:

I tentativi d'alleanza fra i legittimisti e i bonapartisti contro la Repubblica, e la esclusione degli orleanisti, a quanto assicurasi, sono assai seri. Uno dei deputati della destra che ebbe una gran parte nell'elezione del Nord, sarebbe abboccato in quella occasione col signor Rouher a Cercay, ed anzi dicesi che in un conciliabolo, nel quale erano rappresentati cinque o sei giornali di Parigi, si siano poste le basi di questa mostruosa alleanza della legittimità del diritto divino e del cesarismo sedicente popolare.

— I deputati fautori del libero scambio si raccolsero giovedì scorso in adunanza privata, sotto la presidenza del sig. Henri Germain, deputato dell'Ain.

Si discusse intorno al contegno da adottarsi nell'Assemblea per la discussione delle nuove imposte. Dopo una lunga discussione cui presero parte parecchi membri del Comitato, l'adunanza adottò le seguenti deliberazioni:

1. È indispensabile che la discussione delle leggi finanziarie debba incominciare con quella dell'imposta sulle materie prime, affinchè si possa dimostrare subito che l'applicazione di quest'imposta è resa impossibile dai trattati commerciali attualmente esistenti.

2. Appena sbarazzato il terreno economico da quest'ostacolo, bisognerà domandare a tutti i partiti dell'Assemblea, che si mettano d'accordo per adottare un certo numero di nuove imposte, per dare al tesoro le risorse necessarie.

3. Infine si dovrà nominare una deputazione di membri dell'Assemblea, appartenenti a tutte le gradazioni dei partiti, per rendere note al presidente della Repubblica le deliberazioni della Camera, e disporlo ad accettarle.

Ottenuto questo risultato, si potrebbero votare le nuove imposte quasi senza discussione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo il 27 corr. alle ore 42 mer. nella sala del Palazzo Bartolini.

1. Revisione della lista degli Elettori amministrativi.

2. Revisione preparatoria della lista degli Elettori politici.

piglia il nome. A codesta scuola appartengono il D'Innino ed il Citolini, appartenente Ciozio Acedese (Pietro della nobile famiglia Lioni di Ceneda) il famoso commentatore di Virgilio, quegli di cui Vittore da Lusa, illustre medico nativo di Peltre, scriveva in una bellissima epistola latina a Francesco della Torre, suo concittadino: « Vivendo a Spilimbergo, primamente mi occorse la conoscenza dell'uomo professor di umane lettere, il cui proprio nome è Pietro Lioni, già discepolo del nostro Antonio da Lusa... E sottile nel discutere, è grave ed ornato nel parlare, e frequentemente sa mettere in luce le più riposte bellezze di Cicero, di Plinio, di Silio, di Quintiliano, di Virgilio, di Lucrezio, di D'mostene, di Ausonio, di Sereno, di Sabino, ed espone storici avvenimenti. Il suo discorso è abbondevole, vario, e soprattutto assai dolce nell'educare i giovinetti, per modo che desta e trae dietro di sé anche i più ridenti... Nelle ammonizioni è soave, nelle riprensioni austero come conviene, onesto di costumi, persegue i vizii non gli uomini, non punisce gli eretici, ma li corregge. Spieghi egli pubblicamente ai cittadini di Spilimbergo tutti gli scrittori di Retorica e le Romanee storie. Spesso compone versi e canta altre cose degne di lode. Io lo amo grandissimamente per le sue virtù.»

Coi Vittore da Lusa feltrese, uscito dalla scuola di Pauli e Castaldi e figlio di Marco Bruno da Lusa, che rosse le pubbliche scuole di Asolo, gentile città della Marca Trivigiana nota pegli scritti di Pietro Bubbo e per la celebrata Regina di Cipro, dal 1480 fino al 1500, ove forse morì. Del Ciozio, o meglio di Pietro Lioni, il dottissimo Mai nel volume VII della raccolta degli autori classici pubblicava il commento Virgiliano fino al verso 104 del terzo libro dell'Eneide, che usciva poi in luce compilatamente in Milano, trovandosi l'autografo nella Biblioteca Ambrosiana, per opera del vescovo d'Asti, Filippo Artico,

3. Revisione preparatoria della lista degli Elettori per la Camera di Commercio.

4. Nomina della Commissione per formare la lista dei Giurati.

5. Provvedimenti per la soppressione dell'acotonaggio.

6. Progetto di riforma ed ampliamento del Palazzo Municipale degli Uffici, nonché di restauro ed abbellimento della facciata esterna della Loggia ed annesso scalone.

7. Progetto di compimento del fabbricato comunale detto degli ex Barnabiti in Piazza Garibaldi.

8. Proposta di aprire un concorso con premio per un libro di lettura delle Scuole elementari del Comune.

9. Lavori di riassetto della Calle del Pozzo.

10. Costruzione della Chiavica e sistemazione della via dei Filippini o della Prefettura.

11. Autorizzazione a pagare la maggiore spesa di L. 608,53 occorsa nel lavoro di costruzione di marciapiedi fuori di porta Poscolle.

12. Accettazione del quoto di abbonamento per il Carcere Pretoriale.

13. Sussidio ai danneggiati dalle inondazioni del Po.

14. Sussidio al Comitato per gli ospizi marini.

15. Sussidio per l'Ospizio degli insegnanti e collegio convitto per loro figli in Assisi.

16. Esame ed approvazione del Regolamento di Edilizia.

17. Esame ed approvazione del Regolamento per le Guardie Campestri.

18. Esame ed approvazione del Regolamento per gli Stradini Comunali.

19. Esame ed approvazione del Regolamento disciplinare interno per macello.

Seduta privata

20. Sulla Istanza della Vedova del fu Cursore Municipale Mansutti Giovanni, per pensione.

21. Compensi per le prestazioni straordinarie nel Censimento della Popolazione.

22. Nomina del Presidente e di due Membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei rinunciari.

24. Riordinamento della pianta e degli stipendi del personale dipendente dal Municipio, e di modificazioni al Relamento.

24. Conferma quinquennale di alcuni Impiegati Municipali.

N. 14792 Div. II.

MANIFESTO Istruzione magistrale

In coerenza col Manifesto 18 ottobre 1871 si rammenta che dal 1° luglio a tutto agosto prossimo si terrà presso questa Scuola Magistrale un corso di lezioni per gli aspiranti maestri del grado inferiore. Si avverte inoltre che nei giovedì del mese di agosto si terranno lezioni o conferenze sulla pedagogia, sul sistema metrico-decimale e sugli elementi di geometria e di igiene, alle quali saranno ammessi tutti i maestri della Provincia, sebbene esse siano specialmente rivolte a beneficio dei maestri e degli aspiranti maestri del grado superiore.

I signori direttori scolastici distrettuali sono specialmente pregati a voler consigliare coloro tra i maestri e maestre che avessero a completare i propri studi o a riparare gli esami di patente, ad approfittare dei mezzi d'istruzione che vengono con quelle loro offerte colle lezioni annunciate col presente Manifesto, e con quelle della scuola magistrale femminile che si chiuderanno coll'agosto.

Coloro che saranno per frequentare l'una o l'altra specie di lezioni, s'affrettino a renderne informato il direttore scolastico del Distretto che si concordi. Ma di questo eruditissimo scrittore ed italiano pedagogista del secolo XV ha diviso a raccolgere a parte le notizie biografiche qua e là a grande fatica rintracciate. Ciò stesso, ove il tempo mi basti, valendomi del ricco epistolario inedito da

piacerà darne comunicazione al R. provveditore agli studi.

Udine, 16 giugno 1872.

Il Prefetto

presidente del consiglio scolastico provinciale

CLER.

Provvedimenti per i villini. Sull'articolo stampato nella Cronaca di ieri sotto il titolo *Un voto giusto* ci viene fatta la seguente comunicazione.

Finalmente anche qualche Giornale veneto comincia a supplicare i governanti, perché riparino all'umanità di veder i villini poveri abitare, ei dice, in covili di ferre. L'interesse con cui esso patrocina tal causa fa vedere che l'avvocato è bene istruito nell'argomento. In quei covili, le gocce di sevo capronsi presto d'Aspergillo; la pasta del pane, di Penicillo; i formaggi s'ammanano di Mucori; le minestre, e le polente rosseggianno tal fata nella Serrazia; imperciocchè Aspergilli, Penicilli, Mucori, Serrazie e tutte le Uredine e le Utiligine, albergano e prosperano a mitiadi in quei covi. Anzi ritenghi che il respirar sempre, il bever sempre, il mangiar sempre sostanziose di semenzine, e vegetanti per tali, per fili, per sti-piti, per capelluti delle *Uredine*, e delle *Utiligine*, sieno i mezzi con cui s'inflitta in quei poveri, il principio produttore della pellagra. Riformando quelle stamberghie, un guadagno lo si avrà per certo, quello d'aver riparato alla casa malsana. Potrebbe poi darsi benissimo che, snidando le uredine e le utiligine, sparissero anche d'incanto i pericoli loro effetti. Come poi, in quelle catapecchie, per buoni si fossero i sevi; per eccellenti si fossero i frumenti delle paste; per prelibati i formaggi; per ottime le farine delle polente, ciò non impedirebbe che le Mucedine v'atteccisero, e s'inselassero su di essa, così per isradicare la pellagra. Cominciando dal vitto, si può correre pericolo che il villino non vi guadagni né nella malattia, né nella sanificazione della casa. Cominciando invece da questa, un bene lo si ottiene per certo, e forse amendue. Perciò applaudiamo al Giornale che, con tanto senso, implora dai Governanti che riformino per prima cosa, in case, i covili de' villini miserabili, e lo pregiamo su questo a raddoppiar i suoi sforzi.

P.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul *Giornale di Udine* a favore degli innondati dal Po.

Somma antecedente L. 379.24

Personale dell'Albergo d'Italia . . . 1. 38.65

Totale L. 417.89

Ecco le offerte del personale dell'Albergo d'Italia.

Bulfoni e Volpato l. 15, Zanettin Giovanni l. 2, Trairi Pietro l. 2, Boeso Antonio l. 2, Petronio Antoni l. 2, Morelli Giuseppe l. 1, Lugo Ricardo l. 1, Villota Giacomo, l. 2, Butti Niccolò l. 1, Dominici Antonio l. 1, Antonutti Angelo l. 1, Vacher Giovanni l. 1, Malò Giacomo l. 1, Zanetti Marco l. 1, Murazi Giacomo l. 1, Piscinato Natale c. 65, Orter Regina l. 2, Cabajo Maria c. 50, Marchetti Maria c. 50, Susino Grazia c. 50, Romano Antonia c. 50.

Totale L. 38.65

Errata - Corrige. L'asta dei Beni ex Ecclesiastici che si terrà in Udine nel giorno di Venerdì 23 Giugno 1872, è a Schede Segrete anziché a Pubblica Gara come venne erroneamente indicato nel N. 449 di Sabato scorso.

FATTI VARII

Bufara. — Ieri sulle 3 1/2, dice la *Gazzetta di Venezia* di oggi, s'è scatenata sopra Venezia una bufara, di cui non si ricorda l'eguale da molto tempo. La tempesta a grani grossissimi e cristallizzati, durò poco ma fu violenta, e frascerò vetri in quasi tutte le case; caddero molti cammini e si schiantarono alberi grossissimi specialmente tra S. Giovanni e Paolo e Castello. Non si hanno a lamentare vittime, ma molti furono i danni.

In laguna non vi furono disgrazie, per quanto finora sappiamo, perchè in tempo i vapori e le bareche poterono ripararsi. Il convoglio delle 3 32 fu colpito dall'uragano a metà del ponte della laguna; ne ebbe rotti i vetri e spaventati i passaggeri. A Campalto, Dese, Tessera, Terzo, S. Erasmo, Vignole e Certosa la tempesta portò via tutto, e le campagne presentano l'aspetto d'un brutto inverno; molti animali furono feriti.

Qualche danno s'ha da lamentare anche negli Stabilimenti balneari del Lido; quello di Rima fu pure un po' danneggiato, ma resistette saldamente all'urto violentissimo del vento che lo aveva investito, e che strappò gli ancoraggi di qualche bastimento.

È la quarta tempesta, che in poco più di un mese ha colpito i paesi vicini a Venezia. Speriamo bene che sarà stata l'ultima.

Bachì e sete. Dall'ultima circolare della ditta Castelfranco e Luccardi di Milano togliamo:

Il mercato dei bazzoli oramai si può calcolare al suo termine anche per la collina dove si sperava un raccolto molto più abbondante che alla pianura; ma invece anch'esso fu piuttosto scarso e si può calcolare il raccolto del Piemonte ad 1/3 circa inferiore a quello dell'anno scorso.—I prezzi dei bozzoli

in generale si mantengono stazionari. — V'ha maggior sostentanza tanto nella gregge che nelle latte.

Gli articoli classici godono tuttora di maggior ricerca che la roba corrente, la quale è un po' trascurata. — Fra queste due categorie i prezzi, da alcun tempo, mostrano ancora maggior distacco che per il passato.

Un'ottima notizia per il mondo industriale.

La compagnia inglese degli zolfi di Cesena, ha deciso di applicare maggiori capitali, e tutti quei mezzi che la scienza porge, all'esercizio delle celebri miniere di zolfo di Cesena. Il ricavato netto dello scorso anno fu di 8800 tonnellate: merco i nuovi lavori si otterranno nel 1874 22,000 tonnellate di zolfo con un guadagno netto di fr. 80 per tonnellata, vale a dire 1,700,000.

Dianzi a questo splendido e sicuro avvenire la *Compagnia inglese degli zolfi di Cesena* concede al pubblico la sottoscrizione a 15,000 azioni le quali verranno emesse a franchi 300 in oro dalla *Banca di Torino*, dalla *Banca italo-germanica* e dalla *Casa Geisser*. Sul capitale sociale di 330,000 sterline diviso in 35,000 azioni di 10 lire sterline ciascuna (prezzo nominale), la compagnia se ne riserva 20,000.

Quanto havvi in quest'operazione di serio e di lucro si è che le tre banche emittenti, garantiscono il 10% all'anno esente da ogni imposta ai sottoscrittori delle 15,000 azioni e ciò fino al 1877 con godimento dal 1 agosto dell'anno corrente.

L'importanza dell'affare emerge dunque in modo indiscutibile e ne siamo ben lieti, imperciocchè i nostri mercati furono già troppo colpiti da crudeli disillusioni. Vorremmo che si presentassero più sovente delle operazioni industriali a pari condizioni di serietà e di lucro.

Strade provinciali. Ci scrivono da Potenza che quella Deputazione Provinciale ha affidato alla *Società Edificatrice Italiana di Firenze* la costruzione di oltre cinquecento chilometri di strade provinciali.

È un lavoro di grande importanza per quella vasta e ricca provincia, nonché per la Società che lo ha assunto.

(Corr. di Milano)

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Diritto*:

Corrono di nuovo voci di crisi ministeriale. L'onorevole Sella sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto, e l'on. Lanza sarebbe presentato come candidato alla presidenza della Camera nella prossima sessione.

— La Commissione per il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria si radunerà di nuovo il giorno 25 per concludere i suoi lavori. (Id.)

Leggesi nel *Journal de Rome*:

Corre voce, non sappiamo bene con qual fondamento, che l'avvenimento al potere del signor Zorrilla sconcertò fortemente il sig. Lanza ed i suoi colleghi, e ch'essi avevano reso il signor Barral responsabile di questo fatto.

Si aggiunge che il nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Spagna, fu chiamato per discapio.

Si comprende che non ci rendiamo l'eco di questa voce se non con ogni riserva.

— Il *Sovr* assicura che il prestito di 3 miliardi sarà emesso certamente nel mese di luglio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid. 22. Il duca di Montpensier, in una lettera, aderisce all'elevazione al trono del Principe Alfonso, e ne proclama la ristorazione sulle basi solide del sistema costituzionale. Montpensier dice: «Sono deciso a restare estraneo e indifferente ad ogni lotta, ma se la forza irresistibile degli avvenimenti chiama la Spagna a disporre di suoi destini, è mia profonda convinzione che soltanto la Monarchia di Alfonso può offrire una solida base alle istituzioni moderate. Quando il momento sarà giunto, difenderò con intrepidezza e servirò con orgoglio questa nobile causa».

Versailles. 24. Larcy non avrà immediatamente un successore. Il ministro del commercio assumerà l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici. Sembra imminente la chiusura delle trattative colla Germania.

Bajonu. 23. La Banda Carasa fece sottomissione alle Autorità di Navarra. Careaga fu fucilato dai suoi perché riuscì fucilare Vizcaya.

Washington. 23. Una dispaccio da Ginevra assicura che Bancroft e Davis ricevettero dall'America una risposta definitiva. È smentito che il Tribunale si aggiorni per quattro settimane. (✓. di Ven.)

Stoccarda. 24. Il ministro della giustizia Mittnacht ricevette in dono il busto del Re in grandezza naturale con un lusinghiero autografo sovrano che esprime la riconoscenza del Monarca per la sua attività nel Consiglio federale. (Oss. Triest)

Berlino. 22. I dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna saranno sgombrati nel prossimo mese di settembre; ma l'armata di occupazione non verrà perciò diminuita. (Lob)

NOTIZIE DI BORSA

La rendita per fine corr. da 67.78 a — in oro, e pronta da 74.90 a 74.93 in certi. Da 20 franchi d'oro da lire 21.43.1/2 a 1. 21.44.1/2. Carta da fior.

37.78, a fior. 37.78 per 100 lire. Banconote austriache da 90.4/2 a 90.3/4, e lire 2.40 a lire 2.40.1/2 per florino.

VENEZIA, 24 giugno

Effetti pubblici ed industriali.		
Cambi	da	a
Rondelli 5 0/0 god. 1 genn.	74.85	74.95
" " " " "	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabili, mercant. di L. 900	—	—
" " " " "	—	—
VALUTE	da	a
Pesni da 20 franchi	21.45	21.46
Banconote austriache	241.	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5-0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5-0/0	—

TRIESTE, 24 giugno

Vienna, dal 23 giugno al 24 giugno.		
Metalliche 5 per cento	fior.	da
Prestito Nazionale	64.57	64.75
" " " " "	72.30	72.20
Azioni della Banca Nazionale	104.75	105.
" " " " "	254.50	263.
Londra per 40 lire sterline	345.50	345.50
Argento per cento	112.55	112.55
Colonne di Spagna	110.	110.
Talloni 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 23 giugno al 24 giugno.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		
praticati in questa piazza	23 giugno	24 giugno
Frumento (stabilo) it. L. 26.12 adit. L. 26.42	26.12	26.42
Granoturco	21.52	22.12
" " " " "	19.30	19.50
Segalo	13.40	13.50
Avena in Città	8.80	8.40
Spelta	28.30	28.40
Orzo pilato	—	—
" " " " "	—	—
Sorgorosso	—	—
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	27.50	27.75
" " " " "	31.—	32.40
Fava	—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Feletto-Umberto

Approvato dal Consiglio Comunale il

Progetto di radicale addattamento della Strada che dalla Piazza di Feletto Umberto mette al confine di Cavaliere sulla vecchia Postale da Udine a Tricesimo per il Borgo detto Zoratto, si avverte che il progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni quindici dalla data del presente avviso, donde chi vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto Progetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto-Umberto il 25 Giugno 1872.

Il Sindaco

FERUGLIO PIETRO-RAIMONDO.

N. 339.

Dist. di Polmazzo Com. di Zuglio

Avviso d'Asta

Per odierna disposizione municipale li 3

luglio p. v. ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio sotto la presidenza del signor Commissario d'asta per la vendita di N. 1017 piante resinose divise in 3 lotti per complessivo importo d'it. L. 14848.46 poste nelle località di Fielis e cioè la rimanenza del maggior N. di pianta di cui l'avviso 16 Maggio p.p. N. 286.

La vendita all'Asta si fa tanto per lotti uniti che separati col metodo della candela vergine a norma delle vigenti leggi e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerto.

Il deposito in ragione del 10 p. 0/0 del valore di ciascun lotto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale od in carte valori dello Stato a corso di listino all'atto della loro offerta, e con avviso che le voci in aumento sui dati della stima non potranno essere minori di L. 20 (venti).

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municip.

Altro avviso farà conoscere il risultato dell'Asta, il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto la riserva prescritta dal Regolamento sulla contabilità generale.

Zuglio 18 giugno 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

E' sottoscritto Cancelliere rendo noto al pubblico che dietro richiesta dell'Ill. sig. giudice presso il R. Tribunale Civile e Correz di Udine delegato alla per trattazione del concorso aperto sulla sostanzia del defunto sacerdote dott. Ferdinand Vergendo, ed in ordine al Decreto dell'Illustris. sig. Pretore di Codroipo 17 gennaio 1872 N. 29 debitamente registrato, procederà nel Comune di Se-degno nei giorni 5, 8 e 9 luglio p.v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. alla vendita dei seguenti effetti.

Mobili, abiti, lingerie e libri di compendio della suddetta onerata eredità.

E ciò sotto le condizioni che nel primo incanto gli effetti non potranno essere venduti che al prezzo di stima o superiore, negli altri due a qualunque prezzo anche inferiore, e sempre a pronta valuta legale.

Codroipo dalla Cancelliera della R. Pretura.

Addi 19 giugno 1872.

Il Cancelliere
SPREAFICO.

EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI DEL PROF. SIGNOR

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovansi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per i prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei ferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e per la mitate dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C.^{ia} e Banca di Torino

SOSCRIZIONE PUBBLICA A 15,000 AZIONI DELLA COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA (CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 12 Miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1^a Battello; 2^a Polent; 3^a Borello; 4^a Tana; 5^a Monte Aguzzo; 6^a Monte Codruzzo; 7^a Ca di Guido; 8^a Ca di Casetta; 9^a Campitello; 10^a Altino; 11^a Liano; 12^a Riveschio.

Capitale, Azioni ed utili.

Il Capitale è composto da Lire sterline 350,000 diviso in 35,000 Azioni di Lire sterline 10 ciascuna.

Le Azioni sono divise in due serie, A e B.

25,000 Azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A;

10,000 Azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le Azioni delle serie B non percepiscono alcun riparto di utile se non dopo che sia stato attribuito il 14 per 0/0 in ciascun anno alle Azioni della serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per 0/0 per le dette Azioni A e B si preleva il 10 per 0/0 al Consiglio d'Amministrazione, e quella parte che si reputerà conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanenza si riparte in parti uguali fra tutte le Azioni.

Prodotto delle Miniere.

Sebbene coltivate finora con mezzi insufficienti, il prodotto fu secondo i dati forniti dai precedenti proprietari:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Beneficio Netto.

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lire italiane 80 per tonnellata di zolfo.

Prendendo per base questa somma, i benefici netti sarebbero:

nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 0/0

per la serie A e 5 0/0 per le Azioni B

nel 1873 di L. 1,280,000 corrispondenti al 15 0/0

per le Azioni A e B

nel 1874 di L. 1,760,000 corrispondenti 20 0/0

per le Azioni A e B e proporzionalmente in seguito.

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.

Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.

U. cav. Geisser, banchiere, della Ditta U. Geisser e Comp. di Torino, membro del Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale del regno d'Italia, Presidente della Banca di Torino.

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e C. incaricati della vendita di 15,000 Azioni serie A della Compagnia del Zolfo di Cesena aprono la Sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La Sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872;

2. Il prezzo di vendita delle Azioni privilegiate del capitale nominale di L. 10 sterline ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decorrenza di godimento dal 1^o agosto 1872;

3. I versamenti si faranno:

- Franchi 20 alla Sottoscrizione.
- 40 al riparto.
- 40 il 31 luglio.
- 50 il 31 agosto.
- 50 il 30 settembre.
- 50 il 31 ottobre.
- 50 il 30 novembre.

Totale Franchi 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della giornata.

ANCONA Yarak e Almagia.

Beer Vivante e C.

BARI Credito Meridionale.

BOLOGNA Renoli, Buggio e Comp.

FIRENZE Fed. Wagner e Comp.

E. E. Obrieght.

GENOVA Banca Italo-Svizzera.

R. Hofen e Comp.

LIVORNO Angelo Uzielli.

Eug. Arribi e Comp.

Pietro Lemmi quond. F.

MILANO Mazzoni succ. Ubaldi.

MESSINA Gio. Walser e Comp.

PARMA Gio. Batt. Campolonghi.

PALERMO E. Denninger e Comp.

Kayser e Krässner.

EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI DEL PROF. SIGNOR

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovansi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per i prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei ferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e per la mitate dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

Gli Stabilimenti e Case sudette (Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino) garantiscono per i primi cinque anni solidariamente ai sottoscrittori un minimo d'interesse del 10 per 100 esente da qualsiasi imposta o ritenuta in oro sul capitale nominale di L. st. 10, ossia Franchi 250 per Azione per ogni anno e precisamente per tempo dal 1. Agosto 1872 a tutto il 31 Luglio 1877.

6. A quest'effetto sulle azioni consegnate ai sottoscrittori sarà apposto un apposito marchio sui valori corrispondenti degli anni 1872 al 1877 indicante la garanzia d'interesse.

7. Ove gli Azionisti in un anno lucassero oltre il 10 0/0 ciò non diminuirà la garanzia degli Stabilimenti sudetti del 10 0/0 nell'anno successivo durante il detto periodo di anni cinque.

I dividendi sono pagati in oro a Londra, a Parigi, Trieste, Vienna, in Svizzera, a Torino, Milano, Roma, Venezia, Napoli, Firenze e Genova.

Le Sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

Presso la BANCA DI TORINO i Signori U. Geisser e C. TORINO.

Firenze, Via del Giglio

Milano, Via San Tommaso.

Napoli, Via Chiaia.

Roma, Via Cesarini.

e presso tutti i loro Corrispondenti all'Italia ed all'Ester.

Presso la BANCA ITALO-GERMANICA VENEZIA M. e A. Errera e Comp. conto corr.

Creditto Veneto.

ROMA Fed. Wagner e Comp.

N. Bianco e Comp.

E. E. Obrieght.

TRIESTE Morpurgo e Parente.

VERONA Figli di Laudadio Grego.

Fratelli Weiss.

VIENNA Wiener Handelsbank.

In UDINE presso Marco Trevisi — Luigi Fabris — Emerico Morandini.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.